

La **Direzione Musei Statali della Città di Roma** diretta da Mariastella Margozi e il **Museo Nazionale degli Strumenti Musicali**, diretto da Sonia Martone, hanno iniziato ad affrontare il delicato lavoro di riallestimento del Museo Nazionale degli Strumenti Musicali, attraverso un'azione di miglioramento dell'attuale assetto del Museo, estesa ai diversi livelli, architettonico, museologico ed impiantistico.

La raccolta del Museo è di straordinario interesse. Inaugurato nel 1974, si è sviluppato intorno alla collezione acquistata dallo Stato nel 1949 dal tenore Gennaro Evangelista Gorga (1865-1957), alla quale si aggiunsero nel corso degli anni acquisizioni di interesse fondamentale per la storia dell'organologia, come il pianoforte costruito da Bartolomeo Cristofori nel 1723, l'Arpa Barberini e il gruppo di cornamuti torti cinquecenteschi del bavarese Joerg Weier, fino al violino detto *Il Portoghese* di Andrea Amati.

Il progetto generale, curato da Sonia Martone, mira ad una nuova interpretazione degli spazi del Museo che evidenzia la specificità della collezione, una delle più importanti al mondo per numero di strumenti musicali e interesse scientifico, con lo scopo di stimolare l'attenzione di visitatori di diversa età, provenienza ed interessi: dagli esperti, al pubblico adulto non specializzato, al pubblico giovane e adulto interessato agli aspetti tradizionali della musica o alle espressioni contemporanee. L'obiettivo è quello di affrontare la storia della musica attraverso gli strumenti che ne sono stati espressione a partire dall'antichità, dedicando un'attenzione particolare al periodo rinascimentale e barocco, rappresentato da strumenti di importanza straordinaria, fino alle nuove sperimentazioni.

Il progetto si articolerà in fasi e prevede la revisione complessiva della percorrenza, a tutti i piani; un nuovo allestimento, in parte flessibile e adattabile, concepito in modo da stimolare il visitatore anche sensorialmente, accessibile da parte di un pubblico con diversi livelli di difficoltà; la realizzazione, lungo il percorso, grazie alla flessibilità dell'allestimento, di spazi di esecuzione pubblica, per concerti con pubblico seduto e per esperienze performative correlate ad uno strumento in particolare o a uno specifico contesto culturale.

I lavori sono ancora in corso. La possibilità di affrontare la realizzazione in cantieri distinti consentirà di tenere il museo sempre aperto e di organizzare attività che presentino "il museo che verrà", stimolando così l'interesse con le aperture progressive degli ambienti offerti alla nuova fruizione. I visitatori, gli studiosi e i musicisti, avranno la possibilità di percorrere tutti gli spazi che rimarranno aperti e potranno partecipare al restauro delle opere che saranno poi esposte, visibili in cantieri trasparenti, con la possibilità di avere occasioni di confronto con le diverse professionalità che collaboreranno al progetto.

Sono questi i presupposti con cui si inaugura il prossimo 10 maggio l'esposizione:

### **Risonanze**

#### **Dalla collezione Gorga al Museo Nazionale degli Strumenti Musicali**

Che è allestita negli spazi riaperti al secondo piano del Museo, partendo dalla presentazione della collezione di Gennaro Evangelista Gorga, dalla quale il Museo ha avuto origine e che è il principale motivo di ispirazione del futuro assetto museologico.

Ed è proprio il tenore collezionista ad accogliere i visitatori all'ingresso dell'esposizione con un filmato del 1949 gentilmente concesso dall'Istituto Luce e che lo vede, ormai anziano, circondato dai suoi strumenti musicali. Sono gli stessi strumenti musicali che si potranno riconoscere lungo il percorso, allestiti secondo un criterio tipologico, così come era concepita l'organizzazione della collezione: strumenti ad arco, strumenti a pizzico, pianoforti, fiati, percussioni, strumenti meccanici.

Si tratta di un'esposizione temporanea che guiderà i visitatori durante tutta la durata dei lavori e posta nell'ala che sarà cantierizzata per ultima tra circa due anni.

La concezione con la quale sono allestiti gli spazi è rinnovata e fa uso della veste grafica con cui da alcuni mesi si presenta il Museo. Sistemi allestitivi leggeri hanno consentito di articolare diversamente gli ambienti, ma si è scelto di utilizzare le vetrine, i supporti allestitivi e i sistemi di illuminazione del precedente allestimento che si trovava al primo piano. Nell'ottica di una gestione sostenibile delle risorse pubbliche si è infatti ritenuto improprio impiegare fondi per realizzare strutture che sarebbero state temporanee, avendo a disposizione elementi ancora funzionanti e che potranno continuare ad accogliere le opere fino alla realizzazione di vetrine di moderna concezione la cui progettazione si sviluppa contestualmente al progetto museologico. Si inseriscono lungo il percorso, con un diverso allestimento alcuni strumenti che non appartenevano alla collezione Gorga ma hanno arricchito successivamente il Museo: il violino detto *Il Portoghese* di Antonio Amati, il pianoforte Pleyel di Palazzo Torlonia e una parte della collezione di bassi elettrici concessi da Pablo Echaurren.

Dalla Collezione Gorga trae origine il Museo e in dialogo con essa si svilupperà il nuovo Museo.

Ufficio Promozione: [dms-rm.social@beniculturali.it](mailto:dms-rm.social@beniculturali.it)

Sito web: <https://www.direzionemuseistataliroma.beniculturali.it>

FB

<https://www.facebook.com/DirezioneMuseiStatalidellaCittadiRoma>

<https://www.facebook.com/people/MNSM-Museo-Nazionale-degli-Strumenti-Musicali-Pagina-Istituzionale/100068307037558/>

IG

<https://www.instagram.com/direzionemuseistataliroma>

<https://www.instagram.com/museodeglistrumentimusicali>